

PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASIO E PROTASO
CASTELLO SOPRA LECCO

PAROLE DI **VITA**

GIORNALE DELLA COMUNITÀ - MARZO 2026



CELEBRAZIONI TRIDUO E SANTA PASQUA

2 APRILE GIOVEDÌ SANTO

- ore 8.30 Preghiamo le **Lodi**
- ore 9.30 **S. Messa crismale** in Duomo a Milano
- ore 16.30 **Celebrazione della Lavanda dei piedi e accoglienza degli Oli**
con i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana
- ore 21.00 **S. Messa in Coena Domini**

3 APRILE VENERDÌ SANTO

- ore 8.30 Preghiamo le **Lodi**
- ore 15.00 Celebrazione della **Passione e morte del Signore**
- ore 21.00 **Via Crucis** per le strade di Castello (in chiesa in caso di pioggia)

4 APRILE SABATO SANTO

- ore 8.30 Preghiamo le **Lodi**
- ore 21.00 **Veglia Pasquale nella Notte Santa**

5 APRILE DOMENICA DI PASQUA NELLA RESURREZIONE DEL SIGNORE

- ore 8, 10.30, 18.30 **S. Messe**

6 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO

- ore 10.30 **S. Messa**

CONFESSIONI

GIOVEDÌ	2 APRILE	ore 17.30 - 19.00
VENERDÌ	3 APRILE	ore 9.00 - 11.00, 16.30 - 19.00
SABATO	4 APRILE	ore 9.00 - 11.00, 15.00 - 18.30

In copertina: *“La Resurrezione, o Noli me tangere”, un affresco di Giotto situato nella Cappella degli Scrovegni a Padova che rappresenta il momento in cui Cristo dice: “Noli me tangere” (Gv 20,17).*

INDICE

Pag. 4	ALLELUIA!
5	DESERTO 2026: QUALCHE SPUNTO DI RIFLESSIONE
6	60 ANNI DI MATRIMONIO: BILANCIO DI UN CAMMINO CONDIVISO
7	CRESCERE MANO NELLA MANO
8	CONSIGLIO PASTORALE
9	PREGHIERA DI PAPA LEONE XIV PER IL DISARMO E PER LA PACE
Pag. 11	INFORMATIVA ATTIVITÀ FONDO CASTELLO SOLIDALE 2025
12	I SEGNI DELLA QUARESIMA
13	PRIMA CONFESSIONE
14	DOMENICHE IN ORATORIO
16	SUI PASSI DI DON BOSCO
18	UN HAMBURGER PER LE MISSIONI
Pag. 20	IN CAMMINO PER CRESCERE INSIEME NELLA FEDE
21	FIERA: 35 ANNI INSIEME
22	GIOVANI DENTRO
24	CASA ABRAMO: UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER UNA NUOVA OCCASIONE DI VITA
26	CITTÀ BLU E CITTÀ GIALLA
Pag. 28	2026: ANNO DI GRANDI NOVITÀ PER IL PALLADIUM
30	LA COMPAGNIA DEL DOMANI NON SI FERMA MAI!
31	COMPLIMENTI RAGAZZE!
32	CRONACHE DEL PRIMO DECENNIO
35	ANAGRAFE PARROCCHIALE

ALLELUIA!



Comprendere il tempo che viviamo è di certo una delle sfide più esigenti e insieme necessarie. Lo è per tutti noi personalmente, per la società civile, per la Chiesa che vive nell'oggi e per le nostre Comunità parrocchiali che operano in una realtà in continua trasformazione.

Alcuni avvenimenti di questi ultimi anni – come la pandemia, la guerra vicino a noi e le numerose devastazioni ambientali – ci stanno mostrando che, nonostante i significativi progressi, che pur ci sono, queste ferite non sono scomparse come ci si immaginava. Esse sono di nuovo presenti in tutta la loro brutalità, ci destabilizzano, ci angosciano e ci interrogano.

Incontrando le famiglie della Comunità ho potuto vedere personalmente non poche di queste

ferite: a volte a motivo di divisioni familiari, altre per l'incertezza economica, alcune per le tensioni educative, altre ancora per una grave malattia o per un lutto.

Con estrema onestà, dobbiamo ammettere che ciascuno di noi è portatore di qualche dolorosa e bruciante ferita.

Sorgono pertanto anche in noi credenti alcune domande: “Quali scelte compiere nei confronti delle ferite presenti? Cosa ha di interessante da dirci e offrirci la proposta cristiana? Tali ferite sono solo una condanna o possono diventare feritoie di speranza?” Il tempo liturgico della Santa Pasqua, mettendoci davanti a Gesù, l'Uomo della Croce che ha portato su di sé le ferite del male, può diventare occasione propizia per aiutarci a individuare una possibile medicina che sappia guarirle.

In questo ci è di grande aiuto la prassi della fede cristiana che individua nella **preghiera**, nella **riconciliazione** e nella **carità**, tre grandi e sicuri strumenti ancora efficaci perché le ferite non divengano la tomba tenebrosa quanto piuttosto delle feritoie di luce capaci di aprire ancora oggi varchi di speranza come è l'annuncio della risurrezione.

A questo proposito auguro a tutta la Comunità di Castello una serena e santa Pasqua.

Il Signore Risorto benedica le nostre famiglie, i nostri giovani e gli anziani infondendo nei loro cuori fede e coraggio.

Don Antonio



DESERTO 2026: QUALCHE SPUNTO DI RIFLESSIONE

Siamo stati introdotti nel cammino quaresimale da quattro meditazioni che fra Luca ci ha proposto scegliendole dalle “Ammonizioni di San Francesco d’Assisi” del quale quest’anno ricorre l’800° anniversario della morte. Una raccolta di 28 esortazioni spirituali che il santo predicava come introduzione al Capitolo delle Stuoie che si teneva ogni anno a Santa Maria degli Angeli.

Ammonizione I: *Il corpo del Signore.* Esprime l’amore di Francesco per l’Eucaristia come sorgente dell’amore di Cristo. C’è un unico mistero dell’amore divino che si incarna e continua a offrirsi a noi nell’Eucaristia celebrata nella Messa. C’è profonda unità tra incarnazione ed Eucaristia che contiene tutto il mistero dell’amore di Dio per noi. Ed è lo Spirito Santo che ci permette di riconoscere nel pane consacrato la divinità di Gesù. Con quale intensità e consapevolezza viviamo la celebrazione eucaristica?

Ammonizione VI: *La sequela del Signore.* Francesco ci invita ad essere esigenti con noi stessi e a volgere lo sguardo verso il Buon Pastore che ha dato la vita per le sue pecore prima di intraprendere ogni missione. Dobbiamo riscoprire nella croce il primato dell’amore di Dio per noi, contemplare dunque il Crocifisso evitando la tentazione di togliere la croce dalla nostra sequela. Lo stesso Francesco ha attraversato la tentazione ritirandosi per due anni in solitudine alla Verna da dove è poi disceso come “uomo nuovo” lodando l’Altissimo e componendo il Cantico delle Creature. Siamo realmente consapevoli che la sequela implica la croce?

Ammonizione VIII: *Evitare il peccato di invidia.* Il peccato di invidia, a differenza degli altri, non provoca in noi alcun piacere ma ci corrode il cuore. Francesco ci invita a detestare questo peccato e a porre distanza da esso. Ci esorta a vedere le opere buone compiute dagli altri come un dono di Dio, come l’opera che lo Spirito Santo continua a compiere nella Chiesa. Il grande antidoto all’invidia è il ringraziamento, è il mettersi sotto lo sguardo di Dio con l’umiltà di Maria nel Magnificat. Sappiamo ringraziare il Signore per le opere di bene compiute da altri?

Ammonizione XI: *Non lasciarsi guastare a causa del peccato altrui.* Le colpe altrui si accumulano dentro di noi e possono provocare ira e turbamento. Francesco ci suggerisce di lasciarsi guidare dalla carità, ci invita a spogliarci interiormente, a curare la relazione coi fratelli senza la pretesa che essi siano migliori. È la proposta di povertà come mezzo per amare Dio e il prossimo. “Vivere senza nulla di proprio” come capacità di smettere di amare se stessi per convertirsi al Signore e ai fratelli. Come ci poniamo nei confronti dei fratelli che sbagliano?

La numerosa presenza, nonostante l’orario e la frescura mattutina, conferma il gradimento di questa iniziativa che ormai da diversi anni ci accompagna nella prima settimana di Quaresima.
(le registrazioni delle meditazioni si possono ascoltare sul canale YOU TUBE della nostra parrocchia)

Chiara



60 ANNI DI MATRIMONIO: BILANCIO DI UN CAMMINO CONDIVISO

Il nostro primo pensiero, a 60 anni di nozze, è stato quello di ringraziare per tutto quello che abbiamo vissuto: anni sereni e indimenticabili al di là dei problemi e delle difficoltà che non sono mancati; ricchi di pazienza, comprensione, attese ma anche disattese; densi di una ricerca spirituale desiderata. Lo sguardo al passato ci ha posto dinnanzi allo stupore dell'oggi, anni che abbiamo definito "secondo fidanzamento": meno romantico, privo della costruzione di un futuro, ma concreto, in vista di un percorso più breve forse, ma intriso di perdono e tanto amore.

Ora la nostra conoscenza reciproca è più profonda, più rispondente al nostro carattere, priva di quella idealizzazione apportata dall'innamoramento iniziale e quindi più corrispondente al vero. Il tempo, elemento che in gioventù non era mai sufficiente, oggi è più che abbondante e ci piace gestirlo guardando alle esigenze concrete dell'altro. Invece nei primi decenni di matrimonio le giornate erano dedicate al lavoro, al menage, alla casa, allo studio dei ragazzi e alla loro educazione, alla cura dei nostri genitori, a lavorare sul nostro carattere da modellare, levigare, adattare. Oggi, dopo 60 anni di vita insieme, di dialoghi, di confronti, di piccoli screzi, si conoscono meglio virtù e difetti del coniuge, si riesce ad attribuire uno sguardo più amorevole ai suoi sguardi, si intuisce cosa nascondono i diversi toni di voce, le alzate di genio, le incongruenze, i taceti, le ragioni e li si accolgono, li si amano, li si vivono. In breve, abbiamo imparato a percepire pregi e difetti più profondamente e a dar loro un'importanza più sottile, più veritiera, più equa: abbiamo imparato, e continuiamo a farlo giorno dopo giorno, ad esser più attenti all'altro e a porre tutto sotto lo Sguardo amorevole di Nostro Signore Gesù.

Una coppia



CRESCERE MANO NELLA MANO

Quest'anno, grazie all'inizio del catechismo di nostra figlia, abbiamo scoperto che durante la Festa della Famiglia avremmo potuto festeggiare anche il nostro decimo anniversario di matrimonio. È stata una sorpresa inaspettata, che ci ha riempito di gioia e che ci ha fatto sentire parte di questa comunità. Per questo abbiamo desiderato esserci! È stato anche un modo semplice, ma profondo, per rivivere l'emozione di quel giorno.

I nostri dieci anni di matrimonio sono stati anni veri, fatti di momenti belli e di qualche fatica. Ci sono stati alti e bassi, come in ogni storia vissuta giorno dopo giorno, ma non sono mai mancati l'amore, la voglia di capirsi e di scegliere l'altro, anche nei momenti più difficili. Sono stati anni intensi, pieni di emozioni e di piccole grandi soddisfazioni.

L'arrivo dei nostri due bambini ha dato un senso ancora più profondo al nostro "sì": loro hanno coronato il nostro sogno e ci ricordano ogni giorno quanto sia prezioso il dono della famiglia. Guardando indietro, ci sentiamo orgogliosi del cammino percorso insieme e questo alimenta il desiderio di continuare a crescere, mano nella mano, con fiducia e amore.

Beatrice e Luca





CONSIGLIO PASTORALE

Verbale Consiglio Pastorale del 19/01/2026

Chiesa in uscita - “Evangelii Gaudium” (20-24 e 46-49); come si può esprimere la Chiesa in uscita nella Parrocchia e nella nostra comunità di Castello al fine di diventare un luogo di aggregazione?

Una prima riflessione non può che partire dagli ultimi, dai poveri, dagli emarginati come è chiaramente espresso nella esortazione apostolica di Papa Leone “DILEXI TE”.

*Ci siamo chiesti **chi sono i poveri, gli emarginati, gli ultimi? Certamente parliamo di povertà materiale, ma non solo. Quali e quante povertà ci sono anche dietro situazioni di apparente benessere? Quanti sono i vuoti da colmare?***

Essere Chiesa in uscita significa non aumentare le iniziative (già ce ne sono tante!) ma accantonare i pregiudizi per farsi prossimo, ascoltare, avvicinare come accade spesso ai Ministri dell'Eucarestia quando vanno nelle case delle persone dove emerge forte il bisogno di essere ascoltati. Chiesa in uscita è anche mettere a fattore comune le iniziative che vengono promosse in ambito parrocchiale e nelle diverse parrocchie del decanato, evitando dispersioni inutili, partendo dal presupposto che una chiesa in uscita deve saper superare i propri confini.

Uno strumento valido è il grande impegnativo lavoro dei volontari per l'annuale Fiera di Castello che intercetta diverse realtà e persone anche al di fuori del perimetro parrocchiale.

E' stato anche evidenziato, come detto nella “Dilexi Te”, che la modalità di approccio alla realtà può passare anche attraverso una liturgia ben curata.

Un altro ruolo chiave è svolto dalla scuola materna della parrocchia, dove le famiglie segnalano un grande bisogno di essere aiutate nell'educazione dei figli. E' grande la sfida della scuola materna nel contesto della nostra comunità.

Importante anche il ruolo di chi si spende con una presenza quotidiana e missionaria che si traduce in gesti quotidiani, anche piccoli, nell'incontrare gli altri, nell'ascolto e nel donare il proprio tempo.

A volte ci si pone il problema se la nostra storia di parrocchia abbia potuto ferire o allontanare qualcuno, ma paradossalmente il fatto che ci siano potute essere delle ferite presuppone che ci sia stato un contatto quando oggi, invece, impera l'indifferenza, la mancanza di una relazione.

Progetti in corso

Costituzione della commissione liturgica e creazione di un luogo di aggregazione.

Bilancio dell'Avvento e delle celebrazioni natalizie

Le Sante Messe del giorno di Natale e la Santa Messa della mezzanotte hanno avuto dei riscontri confortanti, con la presenza di canti/coro con più voci.

Per quanto riguarda le benedizioni natalizie alcune voci hanno segnalato la preferenza che esse avvengano a cura del parroco, ma nel concetto di "chiesa in uscita" sarebbe anche il caso di affrontare la situazione con sano pragmatismo (di parroci ce ne sono sempre meno!) e non dimenticare che furono dei pastori di pecore i primi ad andare alla grotta di Betlemme.

In conclusione si è affrontato il **prossimo periodo quaresimale** con la conferma dei quattro giorni di "deserto" che quest'anno saranno arricchiti dalla presenza di un frate francescano (il 2026 segna ottocento anni dalla morte del Poverello di Assisi).

Fiera di Castello (maggio 2026): si chiede a tutti i membri del Consiglio di farsi promotori delle necessità del gruppo degli animatori della Fiera, che è alla ricerca di nuovi volontari.

PREGHIERA DI PAPA LEONE XIV PER IL DISARMO E PER LA PACE

Signore della Vita,
che hai plasmato ogni essere umano a tua immagine e somiglianza,
crediamo che tu ci abbia creati per la comunione, non per la guerra,
per la fraternità, non per la distruzione.

Tu che hai salutato i tuoi discepoli dicendo: "La pace sia con voi",
donaci la tua pace
e la forza per renderla reale nella storia.

Oggi eleviamo la nostra supplica per la pace nel mondo,
chiedendo che le nazioni rinuncino alle armi
e scelgano la via del dialogo e della diplomazia.

Disarma i nostri cuori dall'odio, dal rancore e dall'indifferenza,
perché possiamo diventare strumenti di riconciliazione.

Aiutaci a comprendere che la vera sicurezza
non nasce dal controllo alimentato dalla paura,
ma dalla fiducia, dalla giustizia e dalla solidarietà tra i popoli.

Signore, illumina i leader delle nazioni,
affinché abbiano il coraggio di abbandonare i progetti di morte,
fermare la corsa agli armamenti
e mettere al centro la vita dei più vulnerabili.
Fa' che la minaccia nucleare non condizioni mai più il futuro dell'umanità.

Spirito Santo,
rendici costruttori fedeli e creativi di pace quotidiana:
nei nostri cuori, nelle nostre famiglie,
nelle nostre comunità e nelle nostre città.

Che ogni parola gentile, ogni gesto di riconciliazione
e ogni scelta di dialogo siano semi di un mondo nuovo.

Amen.



INFORMATIVA ATTIVITÀ FONDO CASTELLO SOLIDALE 2025

Durante l'anno 2025 la commissione del "Fondo Castello Solidale" ha continuato a mantenere una costante collaborazione con la Caritas parrocchiale da cui sono pervenute richieste di aiuti economici per alcune famiglie della nostra Parrocchia.

In particolare sono state sostenute spese per il pagamento di bollette, di affitti e di spese sanitarie per circa € 3.500.

In alcuni casi si sono concessi piccoli prestiti a fronte di difficoltà temporanee.

Si sono inoltre potuti acquistare presso la cooperativa "Il Grigio" generi di prima necessità, per circa € 400, per integrare i viveri ricevuti dalla CRI (Croce Rossa Italiana), quelli generosamente donati durante la raccolta dell'Avvento ed i buoni spesa CONAD.

Come già nel 2024, il Fondo ha deciso di sostenere economicamente l'Emporio Caritas presso la casa della Carità dove si recano sistematicamente alcune famiglie di Castello che nel tempo hanno dimostrato una maggiore autonomia. Il contributo versato è stato di € 2.800.

Il Fondo ha inoltre sostenuto la raccolta quaresimale per l'emergenza Myanmar con un contributo di € 5.000.

Sono stati perciò utilizzati € 11.700.

Tutto questo è stato possibile grazie a quanto raccolto dal Fondo negli anni scorsi, alle nuove offerte dei parrocchiani che hanno continuato a sostenerci e al contributo della Fondazione Frassoni.

Le entrate del Fondo per il 2025 sono state di € 8.700.

La disponibilità economica del Fondo alla fine del 2025 è di € 60.000.

Ringraziando per la fiducia che viene accordata, il Consiglio del Fondo rinnova ancora il proprio impegno per sostenere le necessità di persone o famiglie in difficoltà.

Chi fosse a conoscenza di situazioni precarie è invitato a segnalarle al Parroco.

Il Consiglio del FONDO CASTELLO SALIDALE





I SEGNI DELLA QUARESIMA



Nel cammino di Quaresima, i ragazzi del catechismo aiutano tutta la comunità a vivere e comprendere meglio questo tempo che ci prepara alla Pasqua.

In Chiesa, ai piedi dell'altare, sono presenti i simboli che richiamano i Vangeli delle diverse domeniche di Quaresima:

i sassi con il pane (le tentazioni),

l'anfora (la Samaritana).

il Vangelo (Abramo),

la lanterna (il cieco nato)

la croce (Lazzaro)

i bambini (domenica delle Palme).

Ogni domenica la Santa Messa delle 10 è animata da un gruppo di catechismo; all'inizio della celebrazione, uno dei bambini accende un cero che poi va a posizionare proprio accanto ad uno di questi simboli.

Domenica dopo domenica l'altare si arricchisce così di una luce in più, segno della Parola di Gesù che illumina il nostro cammino e guida la nostra comunità verso la gioia della Pasqua.

Le catechiste



PRIMA CONFESSIONE



Domenica 8 febbraio, 17 bambini di 4 elementare hanno ricevuto per la prima volta il sacramento della riconciliazione, vivendo insieme alle famiglie un momento intenso ed emozionante.

Nei mesi precedenti, con l'aiuto di noi catechiste, hanno scoperto che il Signore non si stanca mai di cercarci, anche quando ci allontaniamo da Lui, e che ci aspetta desideroso di accoglierci nel momento in cui siamo pronti a tornare.

Domenica 8 febbraio, nel pomeriggio, i bambini sono stati accompagnati dai loro genitori che al termine della confessione li hanno stretti in un abbraccio gioioso.

Insieme hanno poi acceso un lumino al Cero Pasquale e lo hanno deposto ai piedi dell'altare formando un cuore luminoso. Questo gesto simboleggia il cambiamento che sta avvenendo: l'inizio, per i bambini, di un cammino personale, sempre supportato dalla famiglia e della comunità che li hanno accolti nel battesimo, all'incontro con Gesù nella prima Comunione.

Come nella parabola del Padre Misericordioso al termine della celebrazione, i bambini con le loro famiglie, le catechiste e il Parroco hanno poi concluso il pomeriggio con una merenda in oratorio.

Le catechiste

DOMENICHE IN ORATORIO



Visita alla mostra dei presepi.



Festa di Carnevale animata dagli educatori dei preadolescenti.





Palloncini con la Compagnia del Domani.



*Prima domenica di Quaresima: le tentazioni nel deserto.
Frase del giorno: "Il demonio ha paura della gente allegra. Chi l'ha detto?"
Con giochi a tema, abbiamo scoperto che il protagonista è don Bosco.*



Ogni domenica alle 16 preghiera e merenda.



SUI PASSI DI DON BOSCO

Domenica 18 gennaio i ragazzi e le ragazze di prima media del nostro oratorio hanno vissuto una giornata speciale a Torino, accompagnati dagli educatori e insieme ai coetanei degli oratori di Belledo, San Nicolò, San Francesco e Ballabio. Il tema dell'uscita era: "Sui passi di Don Bosco". La meta principale è stata Valdocco, luogo simbolo della vita e dell'opera di Don Bosco. Proprio qui, in un quartiere povero e difficile dell'Ottocento, Don Bosco iniziò ad accogliere ragazzi senza casa, senza scuola e spesso senza futuro.

Li chiamava per nome, li faceva sentire amati, e con una straordinaria fiducia riuscì ad aiutarne tantissimi, offrendo loro una casa, un'educazione e soprattutto una speranza.

Abbiamo visitato la casa di Don Bosco e la Basilica di Maria Ausiliatrice, cuore spirituale di Valdocco.

Qui ci ha colpiti molto un racconto consegnatoci dalla guida: Don Bosco era convinto di essere stato guidato dalla Madonna anche attraverso una sorta di "visione-sogno", in cui Maria con il suo piede gli indicava concretamente il luogo dove sarebbe dovuta nascere la sua opera. Un segno semplice ma fortissimo, accompagnato dalle parole di Maria: "Qui sarà la mia casa, di qui uscirà la mia gloria". La guida ci ha anche ricordato che quel punto non era casuale: era considerato già un luogo santo, legato alla testimonianza dei martiri soldati Adventor, Solutor e Octavius, che donarono la vita per la fede.

Don Bosco volle edificare proprio lì, come se la sua opera per i giovani sorgesse su una storia di coraggio e santità. In basilica abbiamo vissuto anche un momento molto intenso di preghiera davanti alla tomba di Don Bosco e abbiamo visto anche quella di San Domenico Savio, segno luminoso di quanto la santità possa sbocciare anche nella vita di un ragazzo giovane.

La giornata è proseguita con il pranzo al SERMIG, dove abbiamo respirato uno spirito di accoglienza e servizio che dedica ancora oggi, in forme nuove, la stessa attenzione ai giovani e ai più fragili.

Non è mancata anche una rapida visita alle bellezze della città: la Mole Antonelliana, il Duomo e il Palazzo Reale, in una Torino ricca di storia e fascino.

È stata un'esperienza intensa e gioiosa, un piccolo pellegrinaggio educativo che lascia nei ragazzi un messaggio semplice ma potente: camminare insieme, con fede e amicizia, può davvero cambiare la vita, come Don Bosco ci insegna ancora oggi. Grazie ai ragazzi e alle famiglie per la fiducia e il sostegno.

Gli educatori





UN HAMBURGER PER LE MISSIONI

Due venerdì fa, durante il nostro incontro di catechesi, i ragazzi preadolescenti hanno incontrato Carola e Massimo, che sono venuti a presentarci una realtà speciale: il Gruppo Salmoni, nato all'interno dell'esperienza dell'Operazione Mato Grosso. Il nome è curioso e dice già molto dello spirito di questa iniziativa. I "salmoni" sono quei pesci che risalgono i fiumi contro corrente per raggiungere la loro meta. Allo stesso modo questi ragazzi scelgono di andare un po' controcorrente rispetto allo stile del mondo di oggi: incontrarsi, lavorare insieme e mettersi a servizio degli altri, in particolare dei più poveri. Il gruppo è nato dal desiderio di fare qualcosa di bello insieme. L'idea è cresciuta grazie all'amicizia con altri ragazzi di Roma e della Valtellina che avevano già iniziato questa avventura. Alcuni di loro sono andati a Berbenno per vedere da vicino come funzionavano queste iniziative: lavorare, aiutare e imparare insieme. Da lì è nata la voglia di provare a portare questa esperienza anche qui.

Così è arrivata la proposta ai nostri ragazzi: organizzare un pranzo solidale, una grande hamburgerata, per raccogliere fondi da destinare alle missioni dell'Operazione Mato Grosso.

Detto, fatto.

Domenica 8 marzo i ragazzi preadolescenti degli oratori di Germanedo, Belledo, Caleotto e



Castello si sono ritrovati all'oratorio di Germanedo già alle 8.30 del mattino per preparare tutto.

Fin da subito l'oratorio si è trasformato in una piccola macchina organizzativa. I ragazzi sono stati divisi in gruppi: chi tagliava le verdure, chi le grigliava, chi friggeva le patatine, chi scaldava i panini, chi cuoceva gli hamburger e chi li componeva uno ad uno. Altri si occupavano di portare gli ordini dalla cucina ai camerieri, che poi li servivano ai tavoli.

Un gruppo si è dedicato invece alla preparazione della sala: dodici tavoli, ciascuno dedicato a una delle località in cui sono presenti le missioni del Mato Grosso. Un modo semplice ma significativo per ricordare a tutti lo scopo della giornata.

Per il pranzo erano prenotati 95 posti a sedere tra genitori, parenti e amici. Ma la sorpresa più bella è arrivata proprio durante il pranzo: tante altre persone sono passate dall'oratorio, incuriosite dall'iniziativa, e si sono aggiunte ai tavoli. Questo ha permesso di raccogliere una bella offerta da destinare alle Missioni.

Per i ragazzi è stata una giornata intensa e divertente. Hanno potuto sperimentare cosa significa lavorare insieme per qualcuno che ha bisogno, scoprendo che anche attività semplici — friggere patatine, preparare panini, servire ai tavoli — possono diventare un modo concreto per aiutare i più poveri. Nel pomeriggio la giornata si è conclusa con la testimonianza di Giorgio, insegnante di un liceo del meratese, che un anno fa ha trascorso sei mesi in Missione in Bolivia con l'Operazione Mato Grosso. Attraverso le sue parole e le fotografie che ci ha mostrato, i ragazzi hanno potuto conoscere la vita di alcune comunità che vivono tra le montagne della Bolivia, dove ciò che per noi sembra normale o scontato può essere invece molto difficile da ottenere.

È stato un momento prezioso che ha aiutato tutti a guardare la vita quotidiana con occhi diversi. Quella di domenica non è stata solo un'hamburgerata. È stata un'esperienza di amicizia, servizio e semplicità, nello spirito dell'Operazione Mato Grosso e seguendo l'esempio di Padre Ugo De Censi, che ha dato vita a queste missioni.

E chissà che questa avventura non continui, coinvolgendo sempre più ragazzi pronti a nuotare controcorrente, come i salmoni, per aiutare gli altri.

Francesco





Eccoci insieme ad alcuni ragazzi del gruppo 18enni

IN CAMMINO PER CRESCERE INSIEME NELLA FEDE

Quest'anno accompagnati dai nostri educatori stiamo percorrendo un cammino ricco di proposte e di iniziative: momenti di riflessioni e di confronto tra di noi, incontri con alcuni testimoni e momenti più conviviali, come le pizzate.

Siamo partiti da una riflessione del Cardinal Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme che ci ha fatto ragionare su chi è il nostro prossimo e cosa ci spinge a prenderci cura dell'altro. Quindi abbiamo riflettuto sul cammino che abbiamo fatto insieme e che dobbiamo ancora fare: essere felici è possibile e la strada è incontrare e seguire Gesù, ma nessuno può essere felice da solo. Abbiamo poi conosciuto Daniele Bruschi che, dopo alcuni incontri significativi, ha cambiato radicalmente la sua vita per andare ad Haiti dedicandosi ai più bisognosi e, rispondendo in questo modo, alla volontà di Dio.

Partendo dal drammatico evento di Crans Montana abbiamo riflettuto sul valore della vita come un dono da vivere pienamente. Ci siamo chiesti se ci sia un'età giusta per morire e ci siamo detti che non esiste un'età giusta, poiché la vita, essendo un dono, va vissuta al massimo, pienamente sempre, a qualsiasi età. Ciò ci ha permesso di capire che, se veramente la vita è un dono, non si può pensare che, con la morte, finisca tutto.

Abbiamo poi incontrato persone con storie molto diverse, che stanno vivendo pienamente la loro vita: non solo grandi storie come quelle di Severgnini e Zaccaro, ma anche storie di persone che nella normalità del quotidiano stanno vivendo al massimo la loro vita.

Il percorso però non è ancora finito, sono certa che sarà ricco di nuove e belle esperienze!!!

Cecilia D.

Fiera di CASTELLO



FIERA: 35 ANNI INSIEME

Anche quest'anno la nostra comunità si sta preparando per **FIERA DI CASTELLO**, che raggiunge quota 35. Come sempre non mancheranno la *pesca di beneficenza*, il *bar e ristorante/pizzeria* e l'immane *polenta taragna* dei nostri Alpini di Castello. Come contorno *serate a tema* con i *gonfiabili* per i bambini e *musica dal vivo* che, in collaborazione con la Compagnia del Domani, renderà ancora più attraenti le serate musicali a tutti coloro che vorranno essere presenti.

Il programma è in fase di allestimento e non mancheranno le sorprese!

Il programma quest'anno prevede l'apertura per dieci giornate, **dal 19 maggio al 24 maggio**.

Dal 24 marzo al 12 maggio (martedì, mercoledì, giovedì dalle 9,30 alle 11,00 con esclusione della settimana santa) sarà possibile consegnare in oratorio oggetti per la pesca di beneficenza. Si raccomanda di consegnare oggetti puliti e in buone condizioni con esclusione di quelli religiosi.

Per arrivare ben preparati occorre iniziare il lavoro con settimane di anticipo, a partire dall'approntamento della tensostruttura, importante per preservare le serate dagli acquazzoni stagionali che talvolta incombono sulla nostra Fiera.

Ma poi c'è il resto: la cucina, il servizio ai tavoli, la cassa, il servizio d'ordine, insomma tutto quanto serve a far funzionare bene la macchina della Fiera.

Per questo anche quest'anno viene rinnovato l'appello a tutte le persone di buona volontà che intendano dedicare un po' del loro tempo alla Fiera di Castello.

Per informazioni e fornire la propria disponibilità si può venire in Segreteria Parrocchiale negli orari di apertura (da lunedì a venerdì 10/12 e 16/18; sabato 10/12) oppure chiamare 0341/364138 e 3270450616 (Agostino)



GIOVANI DENTRO

Un po' di foto delle attività del gruppo.

Ci sono attività più impegnative e istruttive come l'incontro con la Polizia, con il medico o la lezione di ginnastica e altre in cui il divertimento è assicurato:

chi ha giocato a burraco, a scala 40, chi ha fatto un puzzle, chi ha colorato, chi ha giocato al gioco dell'oca dopo una buonissima merenda. E poi si lavora per realizzare lavoretti per Pasqua.







CASA ABRAMO: UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER UNA NUOVA OCCASIONE DI VITA

Tutti noi cristiani siamo chiamati a essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Fra costoro ci sono le persone ristrette nella libertà.

Papa Francesco ha proposto ai governi di pensare a misure di clemenza, che restituiscano speranza, che aiutino le persone a recuperare fiducia in sé e nella società, percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponde un concreto impegno nell'osservanza delle leggi.

È un richiamo antico che proviene dalla parola di Dio e permane con tutto il suo valore sapienziale nell'invocare atti di clemenza e di liberazione che permettano di ricominciare con più fiducia e responsabilità.

Il profeta Isaia dice: *“Il Signore mi ha mandato a portare lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore”* (Is. 61, 1-2). Sono le parole che Gesù ha fatto proprie all'inizio del suo ministero, dichiarando in sé stesso “il compimento dell'anno di grazia del Signore” (Lc. 4, 18-19). In ogni angolo della terra, tutti i credenti si facciano interpreti di tali istanze, formando una voce sola e chiedendo con coraggio condizioni dignitose per chi è recluso, rispetto dei diritti umani e l'abolizione della pena di morte là dove è ancora prevista.

Nel territorio della nostra zona pastorale, a Lecco, tramite la Caritas Ambrosiana e la Caritas zonale, ormai quasi 30 anni fa è stata avviata l'esperienza della comunità di Casa Abramo. In una grande casa nel quartiere di San Giovanni vengono accolte persone con misure alternative alla detenzione o in uscita dal carcere senza una casa e un lavoro con l'obiettivo di offrire a tutti un accompagnamento per ricominciare una vita dignitosa sul territorio.

L'accoglienza di queste persone in ambito comunitario consente la costruzione di progetti di reinserimento che valorizzino le risorse presenti e accompagnino ciascuno nella ricostruzione dei propri legami di vita e della propria dignità personale.

La proposta comunitaria, rispetto al carcere, ha un'efficacia maggiore in termini di recidiva dei reati, e ha un costo nettamente più basso dell'istituzione penitenziaria.

Casa Abramo è un'opera di Caritas Ambrosiana che rappresenta per tutto il territorio diocesano un segno di accoglienza per uomini adulti o giovani adulti che possono ricostruire il proprio percorso di vita dopo la commissione di reati e l'esperienza della detenzione.

Per migliorare l'offerta di accoglienza, Caritas Ambrosiana ha avviato la ristrutturazione della struttura e di un'ulteriore ala dello stabile attualmente in uso e propone alle comunità cristiane il sostegno di questa iniziativa come segno tangibile di speranza, perché ogni persona è preziosa agli occhi di Dio.

Fondazione Caritas Ambrosiana

Don Mario Proserpio

è stato uno dei fondatori di Casa Abramo.

Con la sua esperienza di lunga data di Cappellano delle carceri ha creduto da subito all'indispensabile contributo che una simile realtà avrebbe potuto dare alle persone ospitate.

Ha vissuto con fiducia questa esperienza imparando che la speranza è la condizione fondamentale per vedere nascere da piccoli semi progetti insperati.

Ancora oggi, come sempre, è accolto nella Casa con stima e riconoscenza.



La nostra Comunità parrocchiale ha sostenuto questo progetto come obiettivo caritativo quaresimale.

**Per sostenere concretamente il progetto
è possibile effettuare una donazione
al seguente conto corrente:**

C/C presso Credit Agricole
intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
IBAN: IT21F0623001634000015013304
BIC/SWIFT CRPPIT2PXXX

Per maggiori informazioni: offerte@caritasambrosiana.it



CITTÀ BLU E CITTÀ GIALLA

In questi giorni stiamo vivendo un tempo segnato da conflitti e tensioni profonde. Anche i bambini, in modo molto spontaneo, portano a scuola quello che vedono e sentono a casa: spesso ricordano immagini viste alla televisione che parlano di guerra e di divisioni tra i popoli. Sono situazioni che inevitabilmente ci interrogano e che sentiamo il bisogno di affrontare insieme a loro, con delicatezza e attenzione.

Mentre ci stiamo avvicinando alla Pasqua, abbiamo pensato di parlare con i bambini del tema del conflitto e della pace. Lo abbiamo fatto attraverso la lettura di un albo illustrato intitolato "Città blu e città gialla". La storia racconta di due città che, all'inizio, sono in contrasto tra loro perché ognuna vuole affermare la propria identità e decidono di colorarsi una tutta blu e l'altra tutta gialla. Nel loro desiderio di difendersi e distinguersi, finiscono però per interrompere ogni ponte di dialogo.

A un certo punto, nella storia, arriva la pioggia che, cadendo dall'alto, mescola i colori; le città diventano variopinte e ogni sfumatura si rivela ricchezza per tutti.

Per noi questa immagine è diventata simbolo della Pasqua dove in Gesù vengono riunite due realtà opposte, divina e umana, e dove in Lui siamo fatti capaci di costruire ponti di comunione tra di noi.

Per comunicare questo ai bambini abbiamo pensato attività in cui l'incontro con il diverso si rivela fonte di stupore per gli inaspettati risultati che può manifestare. Saranno esperienze di gioco, di colore e di gioia che coinvolgeranno insegnanti e bambini in questi giorni che ci separano dalla Pasqua.

Cogliamo questa occasione per augurare anche a voi una Santa Pasqua di pace!

Il polo dell'infanzia 06





2026: ANNO DI GRANDI NOVITÀ PER IL PALLADIUM

Il periodo delle festività natalizie da sempre registra un picco di spettatori e, di conseguenza, di maggiore impegno per i volontari del nostro Palladium, ma quest'anno sarà ricordato sicuramente come particolare, in quanto attraversato dal benefico "ciclone Zalone" con il suo ultimo film **"Buen camino"** che è riuscito a portare al cinema quasi dieci milioni di italiani e di cui ha beneficiato anche la nostra sala. Fra "sold out", proiezioni extra e sala affollata, i volontari hanno avuto il loro bel da fare per fronteggiare un pubblico che aveva solo voglia di trascorrere un'ora e mezza in allegria e spensieratezza. La sala che rimbombava di risate, e lo sontaneo applauso alla fine della proiezione erano sicuramente molto gratificanti per tutto l'impegno profuso.

La rassegna **"I giovedì del Palladium"** ha toccato quota 230 nei film proposti nei suoi undici anni di vita. Con un mix di generi che vanno dal thriller alla commedia, dal drammatico al comico anche in questa proposta invernale si è consolidato un gruppo di spettatori che non intendono rinunciare al giovedì al cinema, ma quello vero, in sala, sul grande schermo e insieme ad altre persone, elementi che nessuna piattaforma potrà mai sostituire. La scheda del film e la breve presentazione prima della proiezione sono diventati un appuntamento che accoglie il gradimento dello spettatore.

Il 25 febbraio è stata una serata di grande qualità con la proiezione in prima visione del documentario **"Tutto il male del mondo"**, è dedicato alla tragica vicenda di **Giulio Regeni** il giovane ricercatore triestino ucciso dai servizi segreti egiziani mentre si trovava al Cairo per compiere

una ricerca sui sindacati indipendenti di quel paese per conto dell'Università di Cambridge. Una torbida vicenda che solo dopo dieci anni e, grazie alla tenacia della madre, Paola Deffendi, ha evidenziato la verità che le autorità egiziane hanno inutilmente cercato di tenere nascosta. Ha introdotto la serata Anna Pozzi della Università Cattolica, profonda conoscitrice della realtà dell'Egitto contemporaneo.

Questo periodo è “storico” per la nostra sala perchè dopo sessant’anni circa, avverrà la sostituzione delle belle e caratteristiche poltrone in velluto rosso con altre di nuova generazione.

Il Palladium nel luglio scorso ha partecipato a un bando regionale per le sale cinematografiche che, oltre a possedere dei ben precisi requisiti, intendono rinnovarsi e, dopo che una squadra di volontari ha approntato tutto il necessario per la partecipazione, intorno a metà di dicembre ha appreso di essere fra gli ammessi al finanziamento. Esso prevede, a lavori eseguiti e a rendicontazione degli stessi, un contributo a fondo perduto pari al 70% dei lavori.

Questi prevedono, oltre alla **installazione delle nuove poltrone, il rifacimento del pavimento e l’installazione di un nuovo servo scala per disabili.**

Il tutto prevede, in ogni caso, uno sforzo finanziario da parte della parrocchia che è un vero e proprio atto di speranza nel futuro del cinema in sala e del Palladium ed un investimento sulla sua modernizzazione, usufruendo di un valido contributo regionale.

Allo scopo vengono richieste due forme di sostegno finanziario: il primo per chi volesse sostenere la sala per l’esecuzione dei lavori con contributi mirati allo scopo e il secondo con l’acquisto delle vecchie ma stilosissime poltrone.

Intorno alla metà di giugno prossimo è previsto l’inizio dei lavori e sarà possibile, per chi volesse, recarsi al cinema e scegliere le poltrone d’epoca. Seguiranno indicazioni.

La squadra dei volontari è già da mesi impegnata dapprima per l’ammissione al bando regionale e poi per approntare il crono programma dei lavori ed essere pronti alla tradizionale riapertura di fine agosto con una sala profondamente rinnovata.

Claudio





LA COMPAGNIA DEL DOMANI NON SI FERMA MAI!



Dopo mesi di brainstorming, riunioni e call, la Compagnia del Domani è pronta a dare il benvenuto al 2026 con nuovi spettacoli e grandi emozioni.

L'anno si è chiuso ed è iniziato con un Concerto di Natale coinvolgente, capace di riempire i cuori di chi ha partecipato. Letture e canzoni si sono intrecciate creando la magica atmosfera delle feste, regalando un momento di gioia e condivisione.

Per il secondo anno consecutivo, il gruppo ha portato in scena una commedia di prosa: **La verità di Freud**. Questa brillante commedia, con sfondo psicologico e sentimentale, ha conquistato il pubblico e registrato il sold out in poche settimane, confermando come il gruppo teatrale amatoriale possa offrire spettacoli diversi e appassionanti a chi ama il teatro.

Il progetto principale, però, è sempre in fermento: durante la Vigilia di Natale è stato annunciato il nuovo musical **Il Regno di Ghiaccio**, un'avventura fatta di magia, amore e amicizia, pensata per conquistare grandi e piccini.

Siamo più carichi che mai e non vediamo l'ora di tornare sul palcoscenico con questo nuovo progetto.

Il sipario sta per alzarsi e l'emozione è solo all'inizio! Non perdere le prossime novità: seguici sui nostri canali social per rimanere aggiornato sugli eventi in programma e scoprire le sorprese che la Compagnia del Domani ha in serbo per la comunità.

Paolo



COMPLIMENTI RAGAZZE!

460 ginnaste in un week end intenso e molto difficile: abbiamo cambiato il circuito gare, siamo passati a Sport Europa dove il livello si è alzato di molto. Circa 30 delle nostre atlete della Zanetti si sono fatte valere anche in questo circuito.

Sapevamo che sarebbe stato più difficile, ma ci piace aumentare il rischio e mettere alla prova le nostre capacità con esercizi nuovi e più difficili. Tutte le nostre bambine e ragazze hanno affrontato questo a testa alta. Siamo più volte salite sul podio e abbiamo portato in casa Zanetti 3 medaglie d'Oro e il titolo di Campionesse Regionali per Cavallaro, Panzeri e Bottura, la medaglia d'Argento per Marzouk e per Valentini, la medaglia di Bronzo per Riva e Zanetta.

Ottimi piazzamenti anche per tutte le altre ragazze, omplimenti a tutte!

Le bambine e i bambini dei corsi asilo e del Corso base elementari parteciperanno alla gara del CSI Gym Star a Milano. Un in bocca al lupo anche a loro.

Luca





CRONACHE DEL PRIMO DECENNIO

Gli anni zero del Novecento sono davvero ricchi di notizie utili ai nostri articoli e ho trovato anche un caso familiare.

Il mio bisnonno Giovanni Battista Possenti, di cui in altri tempi abbiamo parlato su queste pagine, nel 1908 pubblicava un **annuncio**, su “Il Resegone”, con cui cercava “d’occasione ruota in ferro a secchia, in buono stato”, che sicuramente doveva servire per azionare, grazie all’acqua della Fiumicella, i macchinari del suo stabilimento, situato in via Provinciale al numero 108 e, cioè, nell’attuale via Mentana, di fronte al già convento degli Zoccolanti.

Vi sembra un annuncio strano? Oggi su subito, Ebay o Vinted cose del genere non si trovano? Beh, quello del mio bisnonno non è un caso unico. Due anni prima di ruote idrauliche ce n’era una in vendita da parte del sig. Edoardo Carzaniga, sempre su “Il Resegone” e sempre a Castello.

Imprese a Castello ce n’erano moltissime, di grandi e piccole, e sempre se ne registravano di nuove. Di alcune di queste si è perso completamente il ricordo, per altre, magari bisogna mettere in conto che il Comune di Castello comprendeva anche Olate e Bonacina. Citiamo: in Arlenico (cioè al Seminario, ricordiamolo sempre), nel 1902, veniva fondata la Società Anonima per azioni “Laminatoio di Arlenico”, che prendeva in carico l’esercizio del laminatoio già condotto dalla ditta “Fratelli Badoni fu Carlo”; nel 1903 si segnala l’esistenza della Segheria Idraulica lecchese, men-

tre nel 1906 vengono costituite la Società Anonima Ing. Grossi, Baruffaldi & C. (fonderia e costruzioni meccaniche) e ancora la Società Anonima Acciaieria del territorio di Lecco (acciaio e lavorazioni siderurgiche in genere).

Parleremo di **cronaca**, si diceva la volta scorsa, ebbene, un tema ricorrente è quello della scarsità di illuminazione stradale. Nel 1900 "La Cronaca" riferisce che gli abitanti del vicolo che fa seguito a "Via alle Case Verdi" reclamano una lampada che rischiari quel tratto di strada, dato che anch'essi pagano le tasse al comune. In quella zona, verso Santo Stefano, sempre nel 1900 un incendio distrusse la casa colonica di proprietà di Carlo Mauri. L'affittuario Giovanni Rusconi riuscì solo a salvare le bestie che aveva nella stalla. Danni per oltre 7000 lire.

Notti buie, si diceva poco fa, e uno dei motivi per cui si chiedeva illuminazione era anche la frequenza dei **furti**. A giugno 1900 a distanza di poche notti l'una dall'altra furono svaligiati il tabaccaio detto della Cepina e l'osteria del Bisett alla Maddalena (nota: nel 1905 ci sarà una Antica Osteria del Bisett, detta Osteria della Luna, situata sulla via da Castello ad Olate).

Un audace furto fu messo a segno nell'ottobre 1904 nell'ufficio postale di Castello che, ricordiamolo, era in piazza Carducci nello stesso edificio del municipio e della scuola, con un pacco di carte valori da 3400 lire sparito. Per il furto furono arrestati il "procaccia", cioè la persona incaricata dei trasporti dall'ufficio postale centrale di Lecco a quello di Castello e un facchino.

La faccenda ebbe risvolti drammatici, poiché la settimana successiva si suicidò, gettandosi dal terzo piano della casa del caffè Locatelli in Piazza Manzoni, il signor Giovanni Romano, ispettore postale, fratel-

Cercasi d'occasione

Ruota in ferro a secchia

Larghezza metri 2 a 2.50 Diametro metri 5 a 6
in buon stato.

rivolgersi: POSSENTI

CASTELLO s. LECCO

Dal Territorio

Castello.

Gli abitanti del vicolo che fa seguito alla *Via alle Case Verdi*, reclamano, e con giusta ragione, una lampada che abbia a rischiarare, almeno nelle serc alquanto buie, il passaggio di tale tratto di strada fronteggiato da case e da osterie.

Noi speriamo che questa più che giusta pretesa verrà soddisfatta, considerato che chi abita in detto vicolo pagano anch'essi, proporzionatamente, le loro tasse al comune.



Suicidio. — Sabato mattina verso le ore 8,30 il sig. Giovanni Romano, Ispettore postale di Pavia, fratello del Cesare Romano reggente l'ufficio di Castello ove giorni sono avvenne il furto già da noi annunciato, gettavasi dal terzo piano della casa ove trovavasi il Caffè Locatelli in Piazza Manzoni, andando a cadere nel cortile interno. Fu raccolto in uno stato miserando e trasportato all'ospedale ove dopo quattro ore spirò. Sulle cause del suicidio, nulla si sa di positivo.

Si crede sia dovuto alla grande impressione avuta pel furto nell'ufficio di Castello.

lo di Cesare Romano, reggente dell'ufficio postale di Castello.

Negli stessi giorni del 1904 morì uno degli abitanti più illustri di Castello, Graziano Tubi, noto per i suoi Harmonium, ma anche personaggio eclettico, già deputato per tre legislature, presidente della Camera di Commercio di Lecco, del Comizio Agrario e molto altro.

La famiglia Tubi era diventata e rimase ancora una delle più illustri e note di Lecco, tanto che i giornali parlavano anche di fatti di "gossip" che la riguardavano.

Per esempio, "La Cronaca" del 31 ottobre 1903 dava notizia della **gara di "lawn tennis"** (tennis sull'erba) giocata nel campo del giardino di casa Badoni, con finale disputata tra Antonio Tubi e l'ing. De Cristoforis (quest'ultimo fu vincitore) sotto gli occhi attenti e divertiti di "moltissime eleganti signore e signorine, nonché parecchi signori". A conclusione della giornata, anteprima musicale offerta dal maestro Angelo Tubi. Notizia simile appare sullo stesso settimanale anche nel 1905. Vincitrice, nel "ladies single", Rosa Badoni, Angelo Dubini vinceva il torneo dei "gentlemen", mentre per le coppie miste, al termine di un lungo match iniziato la domenica pomeriggio e terminato il lunedì, trionfavano Egidia Gavazzi con Eliseo Stabilini.

Tra le **attività sportive** possibili a Castello, oltre alla presenza del ben noto Tiro a Segno, "Il Resegone" del 2 settembre 1907 dava notizia che alla Cortesella, di fronte alla casa Tubi, una società stava per inaugurare un "nuovo ed elegante stand per il tiro a volo", plaudendo "di buon grado alla bella iniziativa che diffonderà anche a Lecco (...) la passione per un ramo dello sport che è fra i più attraenti e ricchi di emozioni."

Matteo

Dal Territorio

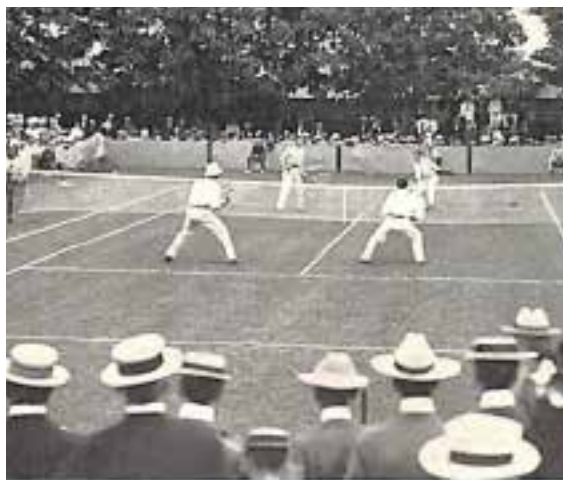
Castello.

Una gara di tennis. — Domenica, favorita da uno splendore incomparabile di giornata, ebbe luogo una gara al *lawn tennis*, nel bellissimo campo del giardino Badoni.

Dei molti e forti partecipanti restarono a contendersi il primato il dott. Antonio Tubi e l'ing. De Cristoforis. Dopo una brillantissima partita la palma restò all'ing. De Cristoforis.

Presenti moltissime eleganti signore e signorine, nonché parecchi signori.

Finita la gara avemmo il piacere di gustare al piano una squisita primizia dell'opera che il giovane maestro Angelo Tubi darà nel prossimo inverno al Dal Verme di Milano.





ANAGRAFE PARROCCHIALE



BATTESIMI

Monteleone Samuele Mario
Omogbai Boateng Davide Andrea Pecku

di Francesco e Ferrara Marialaura
di Monteleone Francesco e Ferrara Marialaura



FUNERALI

Toffoli Gabriella ved. Rusconi
Spagnuolo Antonio
Gentile Francesco
Tavola Mariella Valsecchi
Brutti Romano
Tavola Marco
Tosetti Vittorio
Lo Po Carmela ved. Carilli.
Fumagalli Mario

di anni 85
di anni 85
di anni 82
di anni 83
di anni 90
di anni 58
di anni 86
di anni 98
di anni 97

ORARI PARROCCHIA

FESTIVE	<i>Vigiliare</i>	S. MESSA	ore 18.30
		ADORAZIONE EUCARISTICA	ore 17
		ROSARIO	ore 18
	<i>Giorno</i>	Ss. MESSE	ore 8 - 10 - 11.30 - 18.30
		ROSARIO	ore 18
FERIALI		S. MESSA	ore 8.30
		S. MESSA	ore 18.30
		preceduta alle 18 dal ROSARIO	

Il parroco è disponibile per le confessioni il sabato dalle 17.00 alle 18.00.

CONTATTI

Don Antonio Bonacina (Parroco)
parroco@parrocchiadicastello.it

Tel e fax 0341364138 - 3406196254

Don Mario Proserpio (Residente)
mariodon.proserpio@gmail.com

Tel 3392374695

Fabio Maroldi (diacono)
fabio.maroldi@gmail.com

Tel 0341364138

Segreteria Parrocchiale
segreteria@parrocchiadicastello.it

Tel 0341364138 - 3755669810

(aperta tutti i giorni, dalle 10 alle 12; da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 18)

- *Catechesi Iniziazione*
catechesiiniziazione@parrocchiadicastello.it

- *Amministrazione*
amministrazione@parrocchiadicastello.it

Tel 0341364138

- *Caritas*
caritas@parrocchiadicastello.it

Tel 3668757562

- *Oratorio*
oratorio@parrocchiadicastello.it

Scuola dell'infanzia, Sezione primavera e Nido dei passeri Tel

0341369337

- Coordinatrice: coordinatrice06@parrocchiadicastello.it

Tel 3534198547

- Segreteria: segreteria06@parrocchiadicastello.it

Palladium: www.cinemapalladium.com Tel e Fax 0341361533

www.parrocchiadicastello.it

Per Donazioni

Parrocchia

IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240

Oratorio

IT59 U031 0422 9030 0000 0400 186

Scuola materna/sezione primavera/Nido

IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243

La redazione: don Antonio Bonacina, Santo Caruso, Bianca Figini, Cecilia Mariani, Mariolina Mauri, Chiara Pizzi, Claudio Santoro.
Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato ai contenuti e alle immagini.